

Il ministro blocca il Discobolo in partenza per Tokyo. Sorpresa e reazioni vivaci dei giapponesi

ROMA — Il Discobolo di Milano non andrà più a Tokyo. Lo ha deciso il comitato speciale di esperti del ministero dei Beni culturali, che ha comunicato il suo parere negativo al ministro Giulio Andreotti. La celebre statua era attesa ieri nella capitale giapponese, dove doveva giungere con un volo Alitalia. Doveva essere esposta ad una grande mostra su 2500 anni di arte europea in programma dal 25 marzo al 14 giugno nel Museo nazionale d'arte occidentale di Ueno a Tokyo. Un dirigente del quotidiano giapponese «Yomiuri» ha dichiarato che il Discobolo era stato bloccato a Roma per controlli tecnici. F. S. ha aggiunto: «Non sappiamo se la decisione sia temporanea o definitiva». Successivamente come si è detto, si è appreso della decisione assunta in via definitiva dal nostro ministro. Il veto ha trasformato in un'operazione di crisi lo sgombramento dei dirigenti del quotidiano giapponese organizzatori della grande mostra. Siamo senza parole — ha detto Yoshituki Motomura, direttore del museo di Ueno — un colpo di scena, una pugnalata alle spalle. Il governo italiano ci aveva assicurato la spedizione del capolavoro per la mostra. Il Discobolo era il nostro fiore all'occhiello, anch'esso, come è passato da statista e uomini illustri e al centro di recenti polemiche per il suo trasferimento da Firenze. Il nostro giornale, che ha finanziato i restauri della Cap-



Libero senza riscatto l'odontotecnico Municchi

BOVALINO — Con la polizia e i carabinieri alle costole, i sequestratori hanno avuto paura di non farcela a far perdere le loro tracce. Hanno così deciso di rilasciare il loro ostaggio Tommaso Municchi, l'odontotecnico fiorentino rapito martedì scorso. Municchi è stato liberato lunedì sera a Bovalino. L'ha lasciato libero martedì notte, poco prima della mezzanotte, nella località Pontecorona, una zona dell'Aspromonte nel territorio di Careri, in provincia di Reggio Calabria. «Ho camminato per più di 24 ore — ha detto Tommaso Municchi —. Mentre mi stanno portando sempre a piedi, nel loro nascondiglio, si sono accorti che le forze dell'ordine erano troppo vicine e che non ce l'avrebbero mai fatta. Io poi, non so se in salute e rientravamo la loro marcia. Proseguire con me era per loro troppo rischioso e così mi hanno rilasciato».

Il parroco: «Abbiamo sperato che il cuore di Salvatore potesse far vivere la bimba»

Dal nostro corrispondente
FISA — In fondo al corridoio un muro silenzioso di pareti difende la stanza dove si trovano Carlo Esposito 41 anni e la figlia Irmeinda di 7 anni, unici superstiti dell'incidente di domenica notte nel quale hanno perso la vita la moglie Gemma 37 anni e il piccolo Salvatore di due anni. È proprio la storia di questo bimbo che desta più emozione dopo un disperato tentativo di salvarlo la vita, i medici sono stati costretti a decretarne lo stato di morte cerebrale, lunedì mattina alle otto e mezzanotte il suo cuore veniva prelevato dal professor Marcelletti e dalla sua équipe dell'ospedale dei Bambini Gesù di Roma, per trapiantarlo in una bimba di tre anni un viaggio della speranza conclusosi purtroppo tragicamente. F. come succede in questi casi, qualcuno si interroga sul ruolo e sulla validità dei trapianti. Il trapianto è una cosa splendida — risponde, pacato e sereno, il dottor Vincenzo Consoli del reparto di ortopedia dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, che segue padre e figlio Esposito — se fallisce, è semplicemente una cosa splendida, fallita. Carlo e Irmeinda se la caveranno hanno alcune fratture e dovranno restare nei gessi per una quarantina di giorni, ma già il setto è un attimo, una prossima potranno tornare a casa. Intanto, nessuno dei parenti, alcuni venuti da Beneven-

Ilaria Ferrara

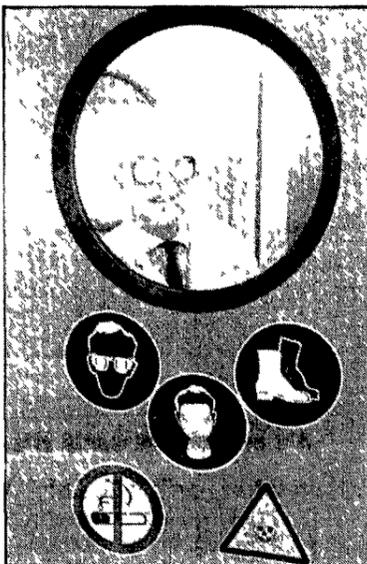
Abbandonati due bimbi: hanno l'Aids

Michelino e Roberto dalla nascita lasciati in un ospedale a Torino

Hanno 14 mesi e cinquantacinque giorni - Vivono nel reparto infettivi del «Regina Margherita» di Torino - Due coppie di sposi si sarebbero dichiarate disponibili a prendersi cura dei piccoli - Deciderà il tribunale

TORINO — Michelino e Roberto hanno rispettivamente quattordici mesi e cinquantacinque giorni. Sono malati di Aids. Dal giorno della loro nascita non hanno mai lasciato l'ospedale. Le loro mamme li hanno abbandonati, non li hanno accolti, nessuno — tranne i medici del reparto infettivi in cui sono ospitati — si vuole occupare di loro. Vivono una vita nera in un reparto dell'ospedale «Regina Margherita» di Torino assistiti da una équipe medica che dopo vari tentativi ha deciso di

rendere pubblica la situazione dei due bambini nel disperato tentativo di trovare una soluzione, che in questo caso significa una famiglia disposta ad accoglierli. I medici del reparto infettivi, Madonna, Tovo e Musso con la collaborazione del dott. Oddone, giudice onorario del Tribunale dei minori e anche medico, hanno così deciso di raccontare la storia di rifiuto e abbandono che vede protagonisti i due sfortunati bambini alla «Città», un settimanale del capoluogo piemontese che la pubblica nel numero in edicola oggi.



PARIGI — Ospedale Saint-Louis, l'ingresso superprotetto da ogni genere di indicazioni di pericolo del laboratorio di ricerche sull'Aids. Il professor Bolron, che lo dirige, guarda malinconicamente fuori dell'oblio

Farmaci infetti, panico in Germania

Dal nostro inviato
BONN — La cosa più incredibile, forse, è che quasi nessuno se ne era accorto finché, martedì le azioni della società non hanno subito un brusco calo alla borsa di Francoforte. Eppure la notizia non era nuova e uno dei settimanali più diffusi della Germania Federale, lo «Spiegel», l'aveva anche messo nero su bianco qualche giorno fa. L'industria farmaceutica, ha venduto migliaia di esemplari di un prodotto che poteva trasmettere l'Aids. E non sarebbe la sola, pare che almeno altre sette aziende farmaceutiche, due tedesche e cinque straniere, abbiano fatto lo stesso. Si tratta di prodotti coagulanti contenuti il «fattore VIII», usati per combattere l'emofilia. Sarebbero stati confezionati con plasma sanguigno infetto in un periodo in cui l'esistenza, e poi la pericolosità, del virus non erano ancora note.

le reazioni. Secondo dati forniti dallo «Spiegel», davvero agghiacciante se troveranno conferma, sarebbero almeno 3 mila gli emofilici infettati, nella sola Germania Federale, dal virus dell'Aids trasmesso dal «fattore VIII». Ventinove sarebbero morti. In ogni caso i dirigenti della «Bayer» si preparano a far fronte, oltre che ad eventuali conseguenze penali, ad una valanga di richieste di risarcimento. Secondo le prime stime potrebbe trattarsi di somme sul mezzo miliardo di marchi (355 miliardi di lire circa), cifre da fare impallidire il tristissimo ricordo dei processi per il Taidomide. Alcune persone contagiate sarebbero state già riscalate, in via privata, dalla «Bayer» con somme tra i dieci e i ventimila marchi (7-14 milioni di lire circa).

Paolo Soldini

Procedimento disciplinare per il giudice Carnevale?

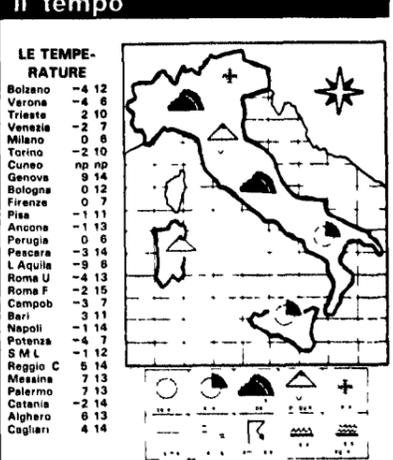
Questa mattina la decisione del Csm - Potrebbe esser chiesto l'intervento del ministro

ROMA — Il «caso Carnevale» arriva oggi al Csm. Quando ormai sembrava certo un ulteriore rinvio alla prossima settimana, il Consiglio ha deciso di affrontare stamane in seduta plenaria una delle vicende di cui è stato protagonista il presidente della prima sezione penale e su cui si è accentrata l'attenzione dell'organo di autogoverno dei magistrati. La discussione era stata sollecitata dalla seconda commissione che aveva accertato che uno dei tanti incidenti extragiudiziali di Carnevale, quello di membro del consiglio d'amministrazione dell'Isvap (l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni private), non era stato autorizzato dal Csm. La proposta avanzata dalla commissione, ora all'esame di plenaria, è di inviare la documentazione raccolta al titolare dell'azione disciplinare. Il ministro di Grazia e giustizia e il procuratore generale della Cassazione. E lo stesso è seguito da un'altra pratica intestata allo stesso giudice che in un'intervista aveva rivolto pesanti critiche al suo collega Carlo Palermo, di cui aveva annullato alcuni ordini di cattura definendoli «vergognosi». «Ci sono dei magistrati — aveva detto Carnevale — guadagnandosi un esposto al Csm — che dovrebbero sparire dalla circolazione». In quell'occasione il Consiglio decise, con venti «sì» e sei astensioni, di investire la questione il guardasigilli ed il pg della Suprema Corte, che non si sono però ancora pronunciati. All'esame della prima commissione del Csm vi sono altre due questioni. Una riguarda sempre gli incarichi extragiudiziali di Carnevale, che oltre ad essere amministratore dell'Isvap è anche direttore dell'Ufficio legislativo del ministero dell'Industria e presidente di svariate commissioni. Sono attività tutte compatibili con quella di giudice?

Giancarlo Pericaccione

E in Usa la Croce rossa chiede un test di massa

ROMA — Dopo lo scandalo Bayer anche in America allarme vivissimo per le conseguenze dell'uso del sangue e degli emoderivati. La Croce rossa in una conferenza stampa a Washington ha affermato che trenta milioni di americani che dal '78 all'85 hanno subito trasfusioni di sangue, dovrebbero tutti sottoporsi al più presto ai test anti Aids. Secondo l'organizzazione statunitense il rischio è molto più alto per chi ha fatto trasfusioni nelle aree metropolitane di New York, San Francisco, Los Angeles, Houston, Miami e Washington. Dei 32 milioni di Aids negli Stati Uniti, solo 683 sarebbero stati contagiati dal plasma infetto. «Un numero relativamente basso che indica che il rischio di contagio per questa via è scarso ma non lo si può sottovalutare», ha affermato il vicepresidente dell'organizzazione Gerald Sandler. Dopo l'aprile dell'85 — è stato precisato — tutto il sangue donato è stato sistematicamente sottoposto ad analisi e non dovrebbero quindi esistere pericoli successivi alle trasfusioni successive a quella data. Ma lo scandalo Bayer sembra mettere in discussione anche questa sicurezza.



SITUAZIONE — La perturbazione segnalata ieri ha rallentato il suo movimento verso sud est per cui in giornata si troverà ancora fra le regioni settentrionali e quelle centrali. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse in pianura e nevicate sui rilievi oltre gli ottocento metri. Sulle Isole centrali inizialmente tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza a peggiorare al mattino ad iniziare dalle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile alternata a zone di sereno. Temperature in aumento sulle regioni meridionali, senza notevoli variazioni al nord ed al centro.

Parisi: infiltrazioni criminali in aumento nel sistema economico

ROMA — Ieri mattina, davanti ai commissari dell'Antimafia, riuniti in seduta pubblica, ha disegnato la mappa delle attività criminali nel nostro paese. Oggi il capo della Polizia Vincenzo Parisi, tornerà a palazzo San Macuto per essere ascoltato da un'altra commissione quella sul terrorismo degli stragi che sempre ieri aveva a lungo ascoltato a porte chiuse il direttore del Cesis, Sparano ed i capi di Sismi e Sids, Martini e Malpica. Secondo Parisi è necessario modificare al più presto la legge La Torre introducendo nuove norme «a tutela della trasparenza delle attività degli enti locali». Le modifiche sarebbero indispensabili per far fronte alla penetrazione sempre più evidente delle organizzazioni criminali nei circuiti del sistema economico che si affiancano a quello bancario. Il capo della polizia ha poi spiegato che siamo in fondo ad una fisiologica ripresa dell'attività da parte della malavita comune in partico-

«Sterilizzare non è reato»

ROMA — Sono leciti gli interventi di sterilizzazione su uomini e donne. E quanto ha definitivamente stabilito la quinta sezione della Cassazione annullando senza rinvio la sentenza di secondo grado emessa dalla Corte d'appello di Firenze contro il medico toscano Giorgio Conci che venne condannato ad un anno di reclusione per attività svolta nel centro «Stoppa» di Lucignano. I supremi giudici hanno in pratica accolto le tesi sostenute dai legali della difesa secondo i quali il fatto non costituisce reato. Conci era stato inquisito alcuni anni orsono per aver preparato una cinquantina di interventi di vasectomia in pieno grembo tribunale di Lucca. L'aveva assolto con formula piena rilevando tra l'altro che la norma incriminatrice era stata abrogata con l'introduzione della nuova legge sull'aborto.